

Microfono aperto sul Terzo settore

A CURA DI **Vita** (www.vita.it)

Non ha (ancora) un fatturato, ma ha un microfono aperto. E questo, nell'economia di condivisione, vale più di un business plan. «Perché con un microfono, e con tutte le opportunità che offre il web, tra streaming e podcasting, il mondo del Terzo settore ha uno strumento in più, immediato, facile, accessibile a tutti e dappertutto, per parlarsi». In realtà quando Flavio Vezzosi, 52 anni, dice "microfono" per presentare socialradio.it, «la prima radio italiana che dà voce alle associazioni del Terzo settore» e che inizia le trasmissioni domani, martedì 27, pecca di modestia. Socialradio.it nasce, infatti, da una lunga esperienza di Vezzosi e del suo staff di lavoro nel campo della comunicazione e della musica. La «radio del Terzo settore» è un'esperienza che nasce su basi solide, la passione di Vezzosi per la radiofonia, innanzitutto («ho cominciato a 10 anni, come radioamatore»), la sua professionalità - non vedente, è critico musicale, e lavora da anni per le pubblicazioni dell'Unione italiana ciechi - ma soprattutto ha a disposizione i cinque studi di registrazione più regia dell'associazione Euphone Pro Music, gli studios di produzione discografica che ha aperto nel 2003 a Perugia.

Con tutto questo già avviato, perché fare una web radio? «Perché, lavorandoci da anni, è evidente la difficoltà del sociale a comunicare quello che fa, sia al suo interno che all'esterno. Socialradio.it darà la possibilità a ogni associazione di produrre, con un supporto tecnico minimo che forniamo noi, la propria trasmissione, avere uno spazio in palinsesto attraverso il quale comunicare con i propri soci, sostenitori, o con chiunque sia interessato. E di poter utilizzare le potenzialità del podcast. Noi mettiamo a disposizione know-how e tecnologia, alle associazioni diciamo: sfruttateci!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

